



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



# ***Programma di attività 2024-2026***

*Allegato al Bilancio di previsione 2024-2026*

## Indice generale

|   |    |
|---|----|
| Premessa.....                           | 3  |
| Struttura dell’Agenzia.....             | 4  |
| Risorse umane.....                      | 5  |
| Attività programmata 2024-2026.....     | 6  |
| DIREZIONE.....                          | 7  |
| SETTORE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO.....   | 9  |
| SETTORE LABORATORIO.....                | 13 |
| SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE.....         | 17 |
| SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI..... | 22 |

# Premessa

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è stata istituita con la [L.P. 11 settembre 1995, n. 11](#), ai fini dell'attuazione organica della [legge 21 gennaio 1994, n. 61](#), recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

L'APPA è una struttura organizzativa della Provincia autonoma di Trento dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile.

L'APPA, al pari delle altre Agenzie regionali, risponde all'esigenza di assicurare in tutto il territorio nazionale la presenza di autonomi organismi tecnici, in modo da rendere, tra l'altro, agevole ed omogenea la raccolta e l'elaborazione di dati in materia ambientale e consentire l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico.

A partire dal 2020, l'Agenzia ha inoltre acquisito nuove competenze in materia di cambiamenti climatici, rifiuti urbani e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, conseguentemente riorganizzata con [deliberazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020](#) e s.m.i.. Da ultimo l'Agenzia è stata riorganizzata con [deliberazione della Giunta provinciale n. 1222 del 14 luglio 2023](#).

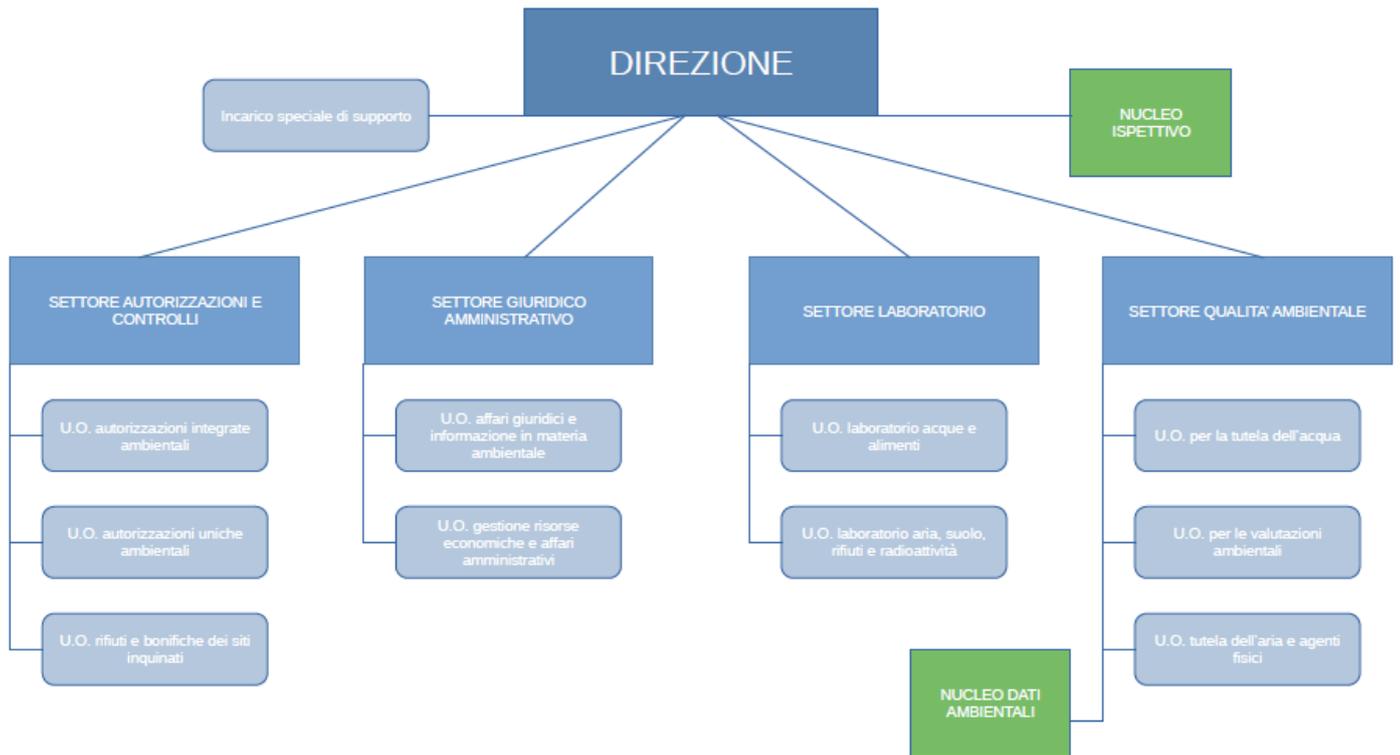
L'attività programmata per il triennio 2024-2026 è stata per il momento prevista solo nelle attività ordinarie in considerazione del recente insediamento della Giunta provinciale e del necessario confronto con l'Assessore di riferimento in merito alle politiche pluriennali e ai progetti speciali. Pertanto, il presente Programma di attività potrà essere oggetto di successive integrazioni e modifiche – soprattutto per quanto riguarda progetti strategici in campo ambientale – in attuazione delle direttive che la Giunta provinciale intenderà impartire ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge provinciale n. 11 del 1995. Al tal fine, le conferenze informative e partecipative con le associazioni di categoria, ambientaliste, sindacati ed Enti locali, previste dall'art. 4 della medesima legge provinciale, potranno essere svolte opportunamente e con maggiore efficacia e incisività sul programma di attività definitivo dell'Agenzia.

In particolare, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in collaborazione con il Dipartimento di riferimento, dovrà definire un programma di interventi anche a carattere normativo di semplificazione delle procedure amministrative e di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, da proporre alla Giunta provinciale.

# Struttura dell'Agenzia

## ORGANIGRAMMA

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



## Risorse umane

| QUALIFICA                       | DIREZIONE | SETTORE<br>AUT. CONTR. | SETTORE<br>GIUR-AMM | SETTORE<br>QUAL. AMB. | SETTORE<br>LABORAT. | PERSONALE<br>TOTALE |
|---------------------------------|-----------|------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|
|                                 | n. teste  | n. teste               | n. teste            | n. teste              | n. teste            | n. teste            |
| DIRIGENTE GENERALE              | 1         | 0                      | 0                   | 0                     | 0                   | 1                   |
| DIRIGENTE                       | 0         | 1                      | 1                   | 1                     | 1                   | 4                   |
| DIRETTORE                       | 1         | 3                      | 2                   | 2                     | 2                   | 10                  |
| OPERAIO                         | 0         | 0                      | 1                   | 0                     | 2                   | 3                   |
| COADIUTORE TECNICO              | 0         | 0                      | 0                   | 1                     | 1                   | 2                   |
| COADIUTORE<br>AMMINISTRATIVO    | 3         | 6                      | 5                   | 6                     | 2                   | 22                  |
| ASSISTENTE TECNICO              | 0         | 0                      | 1                   | 1                     | 9                   | 11                  |
| ASSISTENTE<br>AMMINISTRATIVO    | 0         | 1                      | 2                   | 0                     | 0                   | 3                   |
| COLLABORATORE<br>TECNICO        | 0         | 4                      | 1                   | 2                     | 6                   | 13                  |
| COLLABORATORE<br>AMMINISTRATIVO | 1         | 2                      | 1                   | 0                     | 0                   | 4                   |
| FUNZIONARIO TECNICO             | 5         | 26                     | 5                   | 26                    | 12                  | 74                  |
| FUNZIONARIO<br>AMMINISTRATIVO   | 2         | 0                      | 4                   | 0                     | 0                   | 6                   |
| PERSONALE A<br>DISPOSIZIONE     | 0         | 0                      | 0                   | 0                     | 3                   | 3                   |
| <b>TOTALE PERSONALE</b>         | <b>13</b> | <b>43</b>              | <b>23</b>           | <b>39</b>             | <b>38</b>           | <b>156</b>          |

## ***Attività programmata 2024-2026***

# DIREZIONE

## 1. Coordinamento ed indirizzo di tutte le strutture, gestione del personale

La Direzione si occupa del coordinamento ed indirizzo dell'attività di tutte le Strutture di cui è composta l'Agenzia. Le principali attività di competenza dell'Agenzia richiedono la sinergica partecipazione dei diversi Settori di cui si compone e la conseguente necessità di una costante azione di collegamento e impulso da parte della Direzione.

L'attività di gestione ordinaria ed, in particolare, i progetti settoriali ed intersettoriali vengono monitorati periodicamente avvalendosi dell'Unità organizzativa di supporto.

## 2. Attività riservate alla Direzione

Spettano alla Direzione:

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma e l'irrogazione delle sanzioni amministrative, salvo delega al competente dirigente di Settore;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera, gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia, se non delegati ai Dirigenti.

## 3. Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2023-2025, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 121 del 31 gennaio 2023 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza e coordinamento degli adempimenti dei Settori dell'Agenzia.

## 4. Sicurezza sul lavoro

Attività del Datore di lavoro relative alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81. Va tenuto conto che con provvedimento del Direttore n. 7 di data 5 febbraio 2020 sono state delegate ai dirigenti le funzioni in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## 5. Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente - SNPA

Attività di rappresentanza dell'Agenzia e pertanto del territorio provinciale nel Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (art 13 legge 28 giugno 2016, n. 132) attraverso la partecipazione al Consiglio nazionale del SNPA presieduto dal Presidente ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle Agenzie e dal direttore generale ISPRA.

## 6. Cambiamenti climatici

L'emergenza della lotta ai cambiamenti climatici è una sfida che anche la Provincia autonoma di Trento ha raccolto attraverso "Trentino Clima 2021-2023", atto che stabilisce il percorso verso la definizione della Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici e che rappresenta l'atto di indirizzo nel quale sono dettagliati gli obiettivi generali e trasversali sul clima.

La Strategia costituisce, quindi, lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa provinciale

nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per contenere il riscaldamento in atto, contrastare gli impatti negativi del cambiamento climatico e valorizzarne quelli positivi. La Strategia si colloca tra gli obiettivi di attuazione della Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS (Agenda 2030), che rappresenta lo strumento principe di orientamento per tutti i futuri piani e strategie provinciali.

Con l'atto organizzativo adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020 APPA è divenuta la struttura tecnica di riferimento e coordinamento per le azioni in materia di cambiamenti climatici.

In particolare APPA:

1. promuove e sviluppa attività di ricerca di base e applicate, di formazione, di informazione e di educazione relativamente alla conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali, nonché con riguardo ai cambiamenti climatici;
2. svolge attività di coordinamento e di impulso tecnico-scientifico in ordine alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici;
3. presiede e dirige tavoli e osservatori di carattere provinciale sulle tematiche dei cambiamenti climatici.

APPA ha quindi assunto il coordinamento del Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici, formato dai Dipartimenti con competenze correlate al tema dei cambiamenti climatici, e il Comitato scientifico, formato dai referenti di UNITN - DICAM, FEM, FBK, MUSE e HIT – Hub Innovazione Trentino.

Nel corso del 2024 si completerà la fase di elaborazione della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e verranno effettuate attività di comunicazione e sensibilizzazione per promuovere una maggiore consapevolezza sul tema dei cambiamenti climatici. Sarà curato l'aggiornamento del portale [www.climatrentino.it](http://www.climatrentino.it) secondo il formato del sito web APPA.

## **7. Agenda 2030 Trentino: Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile**

Il percorso per la definizione e l'applicazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è coordinato dall'APPA.

La Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata il 15 ottobre 2021. Essendo la SproSS un documento di indirizzo contenente indicazioni da perseguire nel medio - lungo periodo per costruire un territorio più sostenibile, obiettivo dell'Agenzia è continuare a creare momenti di diffusione e promozione dei principi di sostenibilità, seguire i lavori di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e del gruppo di lavoro ministeriale CREIAMO PA, portare avanti il monitoraggio degli indicatori e porre le basi per l'aggiornamento della SproSS.

## **8. Nucleo ispettivo**

Alla diretta dipendenza del Direttore dell'Agenzia è presente uno specifico nucleo operativo composto da alcuni tecnici di prevenzione ambientale con compiti di polizia giudiziaria, che svolgerà le attività di indagine in materia ambientale su delega delle Procure della Repubblica ed in stretta collaborazione con il NOE. Tale nucleo opererà sulla base di una specifica programmazione condivisa con l'Autorità giudiziaria e per le principali e più complesse attività ispettive individuate dal Direttore dell'Agenzia con i seguenti compiti:

- verifiche nell'ambito di emergenze ambientali su richiesta della Protezione civile;
- indagini delegate dall'Autorità giudiziaria;
- attività di collaborazione del personale ispettivo di APPA (Direzione, SAC, SQA) al Corpo Forestale Trentino (CFT) e Nucleo Operativo Specialistico Forestale (NOSF), alla Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE), alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, agli enti locali e ai corpi di polizia locale e municipale ad altre Strutture provinciali.

# SETTORE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO

## 1. Analisi, monitoraggio, proposta normativa e consulenza giuridico-amministrativa in materia di tutela dell'ambiente

L'attività consiste nell'analisi e monitoraggio del quadro normativo comunitario, statale e provinciale in materia ambientale – con riguardo sia a proposte *in itinere*, che ad atti positivi (comprese, imprescindibilmente, le relative declinazioni su piano giurisprudenziale e dottrinario) – per quanto concerne gli istituti e gli aspetti rilevanti per le competenze/attività dell'Agenzia, al fine di:

- elaborare proposte di interventi normativi di carattere legislativo (del Consiglio provinciale) oppure regolamentare-amministrativo (della Giunta provinciale) in materia ambientale di competenza della Provincia;
- svolgere funzioni di consulenza giuridico-amministrativa (pareri, in forma scritta o anche solo verbale) sulla normativa statale e provinciale in materia ambientale, al fine di supportare la relative attività amministrativa e tecnica (compresa quella accertativa/ispettiva per le relative segnalazioni alle competenti autorità), a favore delle strutture dell'Agenzia (in particolare Direzione, SAC e SQA) ovvero di altre strutture della Provincia o di enti locali, nonché a favore di imprese (direttamente o tramite associazioni di categoria);
- prestare supporto alle strutture dell'Agenzia nello svolgimento dei procedimenti e delle attività di propria competenza per quanto riguarda eventuali problematiche di carattere amministrativo, quale ad esempio il rilascio di autorizzazioni ambientali (del SAC), lo svolgimento di valutazioni ambientali (del SQA), le richieste di accesso o di informazioni ambientali o la tutela della privacy (a supporto dei funzionari referenti dei singoli Settori).

Nel corso del 2024 il Settore giuridico-amministrativo, in stretto coordinamento con gli altri Settori dell'Agenzia, procederà ad una attenta valutazione dei procedimenti amministrativi in campo ambientale definendone impatti sull'utente finale, criticità organizzative e possibilità di interventi volti alla semplificazione e razionalizzazione.

## 2. Procedimenti sanzionatori amministrativi per illeciti in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti

L'attività sanzionatoria amministrativa svolta dal Settore, su delega del Direttore dell'Agenzia cui è attribuita dall'art. 50 del dPGP n. 1-41 del 1987 (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, cd. TULP), consiste nell'attivazione, svolgimento e conclusione di procedimenti sanzionatori ai sensi della legge 689/1981 per violazioni amministrative della normativa statale e provinciale in materia ambientale (principalmente in materia di tutela del suolo / gestione dei rifiuti; tutela dell'acqua / scarichi di reflui; tutela dell'aria / emissioni in atmosfera; autorizzazioni integrate ambientali).

## 3. Attività contenziosa in sede giurisdizionale e/o amministrativa

L'attività consiste nella stesura – a supporto e in collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia (in particolare del Settore Autorizzazioni per quanto concerne i relativi procedimenti e provvedimenti di autorizzazioni ambientali, AIA e AUT, e del Settore Qualità ambientale per quanto concerne le valutazioni ambientali di VIA e VAS) e in un confronto con la stessa Avvocatura della Provincia – degli elementi defensionali di fatto e di diritto per la difesa di atti dell'Agenzia ai fini e nell'ambito di:

- giudizi amministrativi su ricorsi al TRGA di Trento (e appelli in Consiglio di Stato), mediante invio all'Avvocatura della Provincia di relazioni e documenti ai fini della costituzione in giudizio della stessa Avvocatura per conto della Provincia ovvero dell'Agenzia;
- ricorsi amministrativi gerarchici (impropri) alla Giunta provinciale, definiti con deliberazioni predisposte per il Dipartimento.

## 4. Informazione e comunicazione ambientale e alla sostenibilità

Per garantire l'accesso alle informazioni, l'autorità pubblica è tenuta non solo a svolgere un ruolo passivo, assicurando la trasparenza dei dati a propria disposizione, ma anche un ruolo attivo, agendo per favorire la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni. Qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica o in qualunque altra forma materiale, con riferimento agli elementi dell'ambiente (ad esempio, aria, acqua, suolo, ecc.), ai fattori, alle misure, alle attività che hanno un impatto su tali elementi (ad esempio disposizioni legislative, piani, programmi), allo stato di salute e alle condizioni di vita delle persone.

A tale scopo l'Unità organizzativa promuove le seguenti attività:

- gestione delle richieste di accesso all'informazione ambientale;
- organizzazione, gestione e caricamento di tutti i contenuti e dati necessari al corretto funzionamento del nuovo sito web di APPA con la collaborazione del Servizio ICT e Trasformazione Digitale e dell'Ufficio stampa PAT;
- pubblicazione e aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Trentino (RSA);
- realizzazione di prodotti per la diffusione dell'informazione ambientale;
- pubblicazione della newsletter di approfondimento sulle attività di APPA "APPAINFORMA";
- pubblicazione della newsletter di segnalazione di eventi e notizie di cultura ambientale;
- realizzazione di iniziative di comunicazione ambientale;
- creazione di video tematici con il supporto dell'ufficio stampa PAT;
- fornitura di contenuti alla piattaforma del SNPA;
- supporto ai vari settori tecnici dell'Agenzia nella diffusione dei rispettivi contenuti ambientali;
- redazione comunicati stampa dell'Agenzia;
- redazione contenuti per la rivista "Terra Trentina";
- aggiornamento del sito *agenda2030.provincia.tn.it*.

Nel triennio è previsto:

- a. implementazione del Piano di comunicazione in materia di rifiuti urbani (riferito al Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani).
- b. gestione del portale APPA.

## 5. Educazione e formazione ambientale e alla sostenibilità

L'educazione ambientale costituisce uno dei pilastri dell'apprendimento dei cittadini riguardo alle questioni ambientali, uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità a una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio. La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto più ampio di Educazione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile o Educazione alla sostenibilità, che non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali).

L'educazione alla sostenibilità è esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 dell'Agenda 2030: *"Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"*. Inoltre l'Educazione alla sostenibilità è uno dei 5 vettori di sostenibilità definiti nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, cioè un fattore fondamentale che incide trasversalmente nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Nel triennio si prevede di proseguire con le attività rivolte a:

- gestione piattaforma di educazione alla sostenibilità;
- educazione ambientale e alla sostenibilità rivolta al mondo scolastico;
- promozione di attività di educazione e informazione in ambito extrascolastico e attività di formazione continua;
- partecipazione a coordinamenti e gruppi di lavoro nazionali.

## 6. Strumenti di sostenibilità

Gli strumenti di sostenibilità ambientale (certificazioni ambientali, acquisti verdi, ecc.) sono strumenti per lo più volontari proposti dal legislatore (di volta in volta comunitario, nazionale, locale), allo scopo di spingere le prestazioni ambientali dei vari settori socio-economici oltre la conformità normativa.

L'Agenzia prosegue nel suo ruolo di riferimento in materia di strumenti per la sostenibilità ambientale attraverso le seguenti attività (EMAS – Ecolabel – GPP – CAM).

## **7. Attività di informazione interna “specialistica” diretta alle strutture e agli operatori dell'Agenzia**

L'informazione interna è un servizio a beneficio delle Strutture dell'APPA e consiste nella produzione e trasmissione costante di informazioni in materia ambientale, di tipo istituzionale e scientifico, di provenienza locale, nazionale e internazionale, trasmesse con modalità generalizzata e personalizzata. Le informazioni derivano dal monitoraggio costante delle attività legislative delle istituzioni competenti, delle fonti normative, delle novità giurisprudenziali e della letteratura interpretativa della normativa ambientale. Si tratta di una risorsa in tempo reale e usufruibile da tutti gli operatori dell'Agenzia.

## **8. Attività contabile**

L'attività contabile viene svolta centralmente per tutti i Settori dell'Agenzia e si articola in:

- predisposizione delle proposte dei bilanci di previsione, delle loro variazioni, nonché del rendiconto generale;
- registrazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata;
- registrazione accertamenti d'entrata per sanzioni emesse dal Settore di competenza del bilancio provinciale;
- predisposizione delle liquidazioni di spesa, dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso;
- adempimenti fiscali collegati alle attività contabili dell'Agenzia;
- verifica della legalità della spesa, della regolarità della documentazione, dell'esatta imputazione e della disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l'emissione dei titoli di spesa;
- adempimenti relativi al controllo di gestione.

## **9. Gestione degli acquisti**

La gestione degli acquisti riguarda tutta l'attività di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia e comprende le seguenti attività:

- acquisizione delle richieste di acquisto da parte dei Settori;
- valutazione delle modalità di acquisto nel rispetto della normativa in vigore;
- predisposizione documentazione precontrattuale a supporto dei Settori;
- attività di punto ordinante sui mercati telematici per tutti i Settori dell'Agenzia;
- effettuazione delle gare telematiche e ordini diretti sul mercato elettronico;
- predisposizione atti contrattuali;
- verifiche relative ai requisiti dei fornitori;
- predisposizione delle determinazioni che comportano atti di spesa e di entrate;
- adempimenti inerenti gli appalti pubblici relativi alla tracciabilità, Osservatorio contratti pubblici, anticorruzione;
- trasmissione ai Servizi provinciali competenti della documentazione relativa ai beni inventariabili.

## **10. Attività amministrativa e supporto alle altre strutture**

L'attività amministrativa e gli affari generali riguardano:

- gestione del servizio di economato;
- controllo dell'uso dei beni mobili ed immobili;

- supporto ai Settori nella gestione del personale e delle relative indennità;
- gestione budget missioni e straordinari;
- supporto e consulenza amministrativa nei confronti delle strutture dell'Agenzia;
- referente dell'Agenzia in materia di anticorruzione;
- gestione automezzi di servizio;
- supporto per attività logistiche.

# SETTORE LABORATORIO

## 1. Attività di analisi delle matrici ambientali ed alimentari

Il Settore laboratorio di APPA fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale e del controllo delle pressioni sull'ambiente.

Si articola in due unità organizzative di laboratorio e garantisce l'integrità del sistema di gestione per la qualità di tutte le attività di prova.

Nel comparto ambientale l'attività riguarda gli adempimenti previsti dal Testo unico ambientale nazionale D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela delle acque, tutela dell'aria, rifiuti, caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati, dal TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. e il monitoraggio della radioattività ambientale riguardo alle radiazioni ionizzanti (Rete RESORAD).

Le prestazioni che il laboratorio fornisce sono correlate e declinate nei programmi di attività definiti e concordati con le altre strutture interne di APPA competenti per il monitoraggio (definizione stato di qualità dei corpi idrici e qualità dell'aria), controllo delle pressioni ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici) e procedimenti di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati presenti sul territorio provinciale.

Le attività analitiche inerenti suoli, terre e rocce da scavo e rifiuti sono molto variabili e per lo più correlate a procedimenti di verifica ed indagine della loro corretta gestione da parte di produttori e gestori.

Il Settore laboratorio supporta l'autorità competente in ambito provinciale (Azienda provinciale per i servizi sanitari) riguardo la sicurezza alimentare e la prevenzione fornendo le prestazioni analitiche di natura chimica, fisica e biologica per l'attuazione dei programmi di vigilanza e controllo previsti dalle seguenti normative europee e nazionali nell'ambito degli alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano:

- acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2000);
- acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- radioattività nelle acque destinate al consumo umano D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 28;
- radioattività negli alimenti Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1158 della Commissione del 5 agosto 2020.

Particolarmente rilevante e strategica per il Settore laboratorio risulta essere l'attività connessa con l'assicurazione della qualità in base alla norma UNI EN ISO IEC 17025:2018 e relativo accreditamento da parte dell'Ente Italiano per l'accreditamento ACCREDIA. La gestione complessiva del sistema qualità è coordinata dal responsabile del sistema di gestione per la qualità (RSGQ).

Il sistema di gestione per la qualità è definito dal Manuale della qualità e garantisce il coinvolgimento di tutto il personale del laboratorio nell'applicazione delle procedure gestionali ed operative per la verifica delle prestazioni analitiche nelle due UO e in tutti i suoi ambiti operativi (reparti), al fine di garantire la qualità del dato analitico. Per raggiungere questo obiettivo è attuato un programma di controllo qualità interno ed esterno con la partecipazione a prove interlaboratorio sia con organizzazioni di livello nazionale che europeo.

Oltre al valore correlato alla qualità delle prestazioni analitiche, il laboratorio è impegnato a definire e garantire tempi complessivi di conclusione delle proprie attività compatibili ed in linea con le attese dei propri committenti istituzionali o definiti in documenti di programmazione generale. Tali obiettivi sono raggiungibili solo garantendo le necessarie dotazioni professionali, strumentali e di servizi di supporto al laboratorio. Tra i più rilevanti la dotazione di personale, i servizi di assistenza e manutenzione delle strumentazioni analitiche per garantirne la continuità operativa, la sostituzione delle apparecchiature che per età sono considerate obsolescenti e non più garantite per la disponibilità di parti di ricambio. Lo stesso per quanto riguarda il buon funzionamento e la necessaria manutenzione dell'infrastruttura tecnologica della struttura del laboratorio (continuità erogazione energia elettrica, impiantistica trattamento aria ambiente, impianti elettrici, dispositivi di protezione collettiva ecc.).

Di fondamentale importanza inoltre è la definizione e condivisione con i vari committenti, interni (SQA e

SAC) ed esterni ad APPA (es. APSS), dei programmi di attività e dei relativi fabbisogni di prestazioni analitiche richieste al Settore laboratorio al fine di valutarne la possibilità e capacità analitiche.

#### **Enti e soggetti che richiedono attività analitiche al Settore laboratorio:**

- Strutture interne dell'Agenzia: Settore qualità ambientale (monitoraggi), Settore autorizzazioni e controlli e Nucleo ispettivo della Direzione APPA (monitoraggio e controllo, attività di indagine ispettiva);
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- Provincia e strutture collegate: Servizio geologico, Agenzia per la depurazione (ADEP), Corpo forestale provinciale, Nucleo operativo specialistico forestale ecc.;
- Autorità giudiziaria;
- Enti locali e Polizie locali;
- Carabinieri del NOE e del NAS, nonché altre polizie giudiziarie operanti sul territorio provinciale;
- soggetti privati.

È prevista l'analisi di circa 5.500 campioni all'anno.

## **2. Sistema per la qualità del servizio**

L'assicurazione della qualità dell'attività analitica del Settore viene gestita attraverso il Sistema di gestione per la qualità sulla base della norma UNI EN ISO IEC 17025 e ai documenti di riferimento di Accredia. Richiede continui aggiornamenti per dare effettiva attuazione all'obiettivo del miglioramento continuo, per dare risoluzione ai rilievi derivanti dalle visite ispettive interne, dalle visite ispettive esterne di Accredia e per seguire l'evoluzione della normativa europea e nazionale. A seguito della visita ispettiva di Accredia avvenuta alla fine del mese di settembre 2022 da parte di un nuovo gruppo ispettivo, è stato dato avvio positivo ad un nuovo ciclo quadriennale dell'accreditamento del Settore laboratorio di APAA (2022-2025).

Si provvederà al mantenimento ed aggiornamento continuo del Sistema di gestione per la Qualità mediante l'aggiornamento del Manuale per la qualità e delle procedure gestionali al fine di garantire la conformità alla nuova norma UNI EN ISO IEC 17025:2018.

Sono previste visite di sorveglianza da parte del gruppo ispettivo Accredia.

Mantenimento dell'accreditamento ed estensione a nuovi metodi, nuove matrici o nuovi parametri relativi sia al settore ambientale che a quello degli alimenti (limitatamente al Piano integrato di controllo Residui di fitofarmaci).

## **3. Sicurezza sul lavoro**

Attività delegate dal Datore di lavoro relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 per il miglioramento continuo degli standards di salute e sicurezza sul lavoro.

## **4. Gestione dei sistemi informatici a servizio delle attività di laboratorio**

Mantenimento e sviluppo del sistema informatico di gestione delle attività di laboratorio LIMS, dei sistemi di conservazione ed archiviazione dei dati e delle informazioni prodotte dalle attività analitiche tramite la funzione del Responsabile sistema informatici.

## **5. Attività di analisi delle matrici acque e alimenti**

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- monitoraggio chimico delle acque superficiali come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- monitoraggio chimico delle acque sotterranee come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- analisi di acque superficiali e sotterranee per la caratterizzazione e/o bonifica o per il piano di monitoraggio di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;

- analisi delle acque di scarico;
- la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
- le attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
- fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Per il comparto degli alimenti, bevande, acque ed igiene, l'attività riguarda:

- determinazione dei parametri chimici per la verifica di potabilità delle acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2000);
- determinazione dei parametri chimici per il controllo delle acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- controllo delle acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- controllo della presenza di residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- controllo della radioattività negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 28).

Le attività analitiche sono finalizzate alla ricerca e determinazione dei parametri chimici e biologici che hanno rilevanza per la definizione dello stato di qualità delle acque ambientali, quali i parametri correlati al fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque (nutrienti del fosforo e dell'azoto, sostanze organiche), la presenza di contaminanti chimici di origine antropica quali metalli, idrocarburi, composti organici volatili, e altre numerose famiglie di composti organici.

Particolare rilievo riveste la ricerca e quantificazione dei residui di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee al fine di poter valutare l'impatto legato al loro utilizzo in agricoltura e l'implementazione di eventuali misure di mitigazione ed il controllo della presenza di residui di fitofarmaci negli alimenti.

Notevole importanza ed interesse riveste anche la ricerca di sostanze emergenti in particolare nelle acque sotterranee, come i composti perfluoroalchilici (comunemente detti PFAS) per la loro persistenza e bioaccumulabilità.

Per quanto riguarda alcune specifiche attività di studio ed approfondimento correlate a problematiche ambientali storiche o emergenti, il laboratorio fornirà le prestazioni analitiche inerenti a:

- approfondimenti per la valutazione delle problematiche di eutrofizzazione del Lago della Serrai: progetto con Università di Trento per la conoscenza dei flussi di nutrienti ed inquinanti da piano campagna alla falda sotterranea e relative interazioni con il corpo lacustre;
- determinazione degli inquinanti emergenti PFAS nelle acque superficiali e sotterranee in relazione alla contaminazione rilevata in maniera diffusa a bassissime concentrazioni nella falda della valle del Chiese;
- completamento del progetto di studio ISS-APSS-APPA per la conoscenza dell'impatto della contaminazione da PFAS delle acque di approvvigionamento superficiali e/o sotterranee sulla produzione delle peschicoltura della valle del Chiese.

Campioni: circa 3.500 all'anno.

## **6. Attività di analisi delle matrici aria, suoli, rifiuti e radioattività (radiazioni ionizzanti)**

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- analisi delle emissioni in atmosfera da sorgente fissa;
- caratterizzazione del particolato atmosferico (filtri centraline monitoraggio dell'aria PM10 e PM 2.5);
- analisi dei terreni per la caratterizzazione e/o bonifica di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;
- caratterizzazione terre e rocce da scavo;
- analisi sui rifiuti;
- verifica della presenza massiva di amianto in manufatti edilizi e materiali diversi;
- monitoraggio radioattività (attività beta totale, attività gamma radionuclidi) del particolato atmosferico;
- controllo e monitoraggio presenza gas radon nei luoghi di vita e di lavoro;
- tutte le altre attività correlate alle radiazioni ionizzanti.

Le attività analitiche sono correlate al monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, al controllo delle

emissioni delle installazioni industriali, al controllo sulla gestione del ciclo dei rifiuti, alla caratterizzazione e movimentazione di terre e rocce da scavo.

Per l'ambito della radioattività, il laboratorio è inserito nella Rete di sorveglianza nazionale della radioattività ambientale (RESORAD), effettua rilevamenti riguardo la presenza di gas Radon negli ambienti di vita e di lavoro, nonché monitoraggi di screening a breve termine al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di rischio e monitorare l'efficacia delle misure di mitigazione intraprese.

Effettua inoltre in regime di staff le analisi della radioattività negli alimenti (radionuclidi del Cesio) e nelle acque destinate al consumo umano, dei metalli e dei microinquinanti organici in tutte le matrici ambientali.

Svolge inoltre attività di ricerca e studio della fonte della contaminazione da PFAS delle acque sotterranee e superficiali: determinazione del livello di contaminazione del suolo e sottosuolo a varie profondità attraverso carotaggi in più punti presso potenziali siti produttivi storici con contaminazione da PFAS.

Sono attesi circa 2.000 all'anno per complessivi.

# SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

## 1. Monitoraggio dei corpi idrici fluviali e lacustri: attività di campionamento e analisi

Il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei laghi viene effettuato ai sensi del D.lgs. n.152 del 2006 e successive modifiche, a recepimento di quanto previsto nella Direttiva 2000/60/CE.

Dal 2020 ha preso il via il nuovo sessennio di pianificazione 2020-2025: la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è stata rivista in base alla nuova tipizzazione ed alla nuova analisi delle pressioni definite nel corso del 2020.

## 2. Monitoraggio in continuo della qualità dell'acqua con centraline e svolgimento di indagini conoscitive

Il monitoraggio automatico di controllo dell'acqua è effettuato con cinque centraline fisse, collocate su corsi d'acqua considerati a rischio di inquinamento, e sono collocate precisamente:

- sul rio Lavisotto (Trento);
- sul torrente Varone (Riva del Garda);
- sul rio Coste (Rovereto);
- sul torrente Noce (Cavizzana);
- sul fiume Adige Canale Biffis (Avio).

Direttamente presso le stazioni, viene effettuato, in modo programmato o in seguito ad allarmi dovuti al superamento di limiti di soglia preimpostati, il campionamento di aliquote di acqua sulle quali verranno effettuate le successive determinazioni analitiche di parametri chimici analizzati presso il Settore Laboratorio. In modo programmato o su segnalazione si eseguono campagne con quattro sonde multiparametriche, da considerarsi come stazioni mobili.

Obiettivo è quello di garantire il controllo di qualità dei corsi d'acqua gravati da pressioni antropiche significative.

## 3. Attività in materia di pianificazione legata alla qualità delle acque

### 3.1 Raccolta, pubblicazione e fornitura dati

Nel corso del prossimo triennio, in funzione delle esigenze pianificatorie legate alla qualità delle acque, sarà garantita la partecipazione al Tavolo Tecnico Acque provinciale ed ai suoi Gruppi di lavoro e ai tavoli di coordinamento distrettuali e ad ogni altra forma di coordinamento organizzativo che sarà individuata dalla Giunta provinciale.

Proseguiranno inoltre l'attività di organizzazione dei dati ambientali e le attività di raccolta, elaborazione e fornitura di dati (anche tramite la compilazione di specifici report) per la risposta alle richieste di reporting, modifica ed approfondimento da parte della Commissione Europea, di ISPRA e delle Autorità di distretto idrografico delle Alpi orientali e del Fiume Po.

Si proseguirà altresì con la pubblicazione degli Open Data legata ai temi di pianificazione del comparto acque, in modo da renderne più fruibili i contenuti tramite diversi strumenti e piattaforme.

### 3.2 Monitoraggio dell'applicazione delle misure indicate nel Piano di Tutela delle Acque 2022-27 (PTA)

Il monitoraggio dell'applicazione delle misure indicate nel PTA costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano prodotti durante il suo periodo di validità ai sensi dell'art. 10 del regolamento provinciale di VAS 2021 (decreto del Presidente della Provincia n. 17-51/Leg del 3 settembre 2021) ed è finalizzato a verificare il grado di realizzazione delle azioni previste e la capacità di conseguire gli obiettivi prefissati.

Le misure del PTA sono state individuate, per quanto di rispettiva competenza, dalle strutture provinciali facenti parte del Gruppo di lavoro Programma delle misure Direttiva Quadro Acque (DQA) istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 144 di data 2 febbraio 2018, che ha stabilito anche la costituzione del Tavolo tecnico Acque.

Il monitoraggio delle misure consisterà nel popolamento di una serie di tabelle che comprendono indicatori di

contesto, legati alle fasi di monitoraggio dei corpi idrici, indicatori prestazionali, che quantificano il livello di attuazione delle misure di Piano, ed indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto ambientale imputabile alle azioni del PTA.

Nel corso del 2023 è stato redatto il primo report del monitoraggio che è stato trasmesso alla struttura ambientale per una prima valutazione degli effetti del piano.

#### **4. Attività agricole e qualità dei corpi idrici**

Le interrelazioni fra attività agricole e corpi idrici saranno oggetto di puntuali approfondimenti da svolgersi nel corso del 2024 sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta provinciale, anche al fine di individuare specifiche forme di collaborazione sinergica fra gli Enti di ricerca del sistema provinciale, le associazioni di categoria del settore agricolo e le Strutture provinciali competenti.

#### **5. Piani di monitoraggio ambientale (PMA)**

Vengono concordati, seguiti e validati i piani di monitoraggio relativi alla valutazione degli effetti delle derivazioni idriche sullo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e quelli definiti per altri soggetti in ambito di VIA, limitatamente alla matrice acqua.

L'U.O. per la tutela dell'acqua si occupa, inoltre, anche con campionamenti in contraddittorio, della verifica dell'esito dei monitoraggi condotti in applicazione dei PMA - anche in collaborazione con altri Servizi provinciali competenti - dell'organizzazione del database dei dati raccolti o della verifica dei monitoraggi eseguiti dai committenti e, in affiancamento all'U.O. per le valutazioni ambientali, dell'accertamento dell'attuazione di prescrizioni disposte nei provvedimenti di VIA (es. interventi di compensazione) per gli aspetti di competenza.

#### **6. Accordi di programma**

##### **6.1 Attuazione delle misure per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici**

Secondo quanto previsto dall'art. 8 delle Norme d'Attuazione del Piano di Tutela delle acque 2015-2021 e successivamente dall'art. 11, comma 1, delle Norme d'Attuazione del Piano di Tutela delle acque 2022-2027, è stato sottoscritto un accordo di programma tra Provincia Autonoma di Trento, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT), Fondazione Edmund Mach (FEM), Consorzio Vini del Trentino (CVT) e Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario (Comifo).

L'accordo vede la partecipazione attiva di tutte le parti che operano in sinergia per promuovere attività comuni.

Nel corso dei primi mesi del 2024 dovrà essere ridefinita - alla luce degli indirizzi della Giunta provinciale e con la partecipazione delle associazioni rappresentative del settore agricolo e degli Enti di ricerca del sistema provinciale - la programmazione puntuale delle attività da svolgersi nel corso del prossimo triennio.

##### **6.2 Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici**

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 1998 del 2020 è stato approvato l'Accordo di programma tra Provincia autonoma di Trento (APPA, Servizio Agricoltura ed APPAG), Fondazione Edmund Mach, Federazione Allevatori del Trentino, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini e Consorzio Vini del Trentino.

Con l'avvio della nuova legislatura del Consiglio provinciale e l'insediamento della Giunta provinciale sarà opportuno rivedere e aggiornare i contenuti dell'Accordo alla luce della rendicontazione dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti e da conseguire.

#### **7. Monitoraggio della qualità dell'aria**

Il monitoraggio è effettuato ai fini della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente così come previsto dalla direttiva comunitaria 2008/50/CE, recepita dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155. Sono utilizzate otto centraline fisse; la rete è completata da una stazione mobile e da alcuni campionatori di particolato sottile, utilizzati per la realizzazione di campagne mirate.

L'attività di routine riguardante i dati raccolti in automatico dalla rete prevede:

- a) la validazione giornaliera dei dati provenienti dalle stazioni;
- b) l'aggiornamento quotidiano del sito web;
- c) la verifica della funzionalità di tutti gli strumenti ed il relativo interfacciamento con la ditta esterna che cura la manutenzione di primo e secondo livello;
- d) il coordinamento con le ditte esterne per la gestione delle strutture preposte all'alloggiamento degli strumenti.

Mensilmente è prevista la predisposizione di un report che viene pubblicato sul sito dell'APPA e viene inviato alla stampa locale per la diffusione alla popolazione. Annualmente sono attuate tutte le procedure di validazione definitiva dei dati e successiva trasmissione ai database nazionali e, per loro tramite, ai database della UE.

## **8. Attività di monitoraggio dell'impatto odorigeno**

Il monitoraggio dell'impatto odorigeno mira ad affrontare il problema degli odori nella Provincia autonoma di Trento. Questa attività di monitoraggio è andata a regime durante il 2016.

APPA si è dotata di un sistema senso-strumentale ("naso elettronico") idoneo al monitoraggio delle emissioni odorigene e del loro impatto sul territorio.

Lo strumento è posizionato in zone nelle quali sono segnalate molestie olfattive ed utilizzato per la quantificazione della molestia olfattiva e l'identificazione delle fonti emmissive.

Al fine di migliorare e rendere sempre più efficace questa attività, durante il 2023 si parteciperà attivamente ai lavori della specifica Rete tematica del SNPA, RRTEM-05, che ha fra i suoi principali obiettivi l'aggiornamento delle attuali *Linee guida* approvate dallo stesso SNPA nel 2018. A valle di tale attività si provvederà ad un coerente adeguamento anche delle *Linee guida provinciali* ai documenti aggiornati e adottati dal Sistema a livello nazionale.

## **9. Attività in materia di pianificazione ambientale in materia di qualità dell'aria**

L'attività riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- attività di organizzazione dei dati ambientali per la pianificazione;
- predisposizione della pianificazione di settore in materia di qualità dell'aria da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale attraverso il ruolo di coordinamento del Dipartimento con competenza in materia ambientale;
- implementazione delle attività previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria approvato nel 2018;
- partecipazione a tavoli di lavoro finalizzati ad una pianificazione comune su temi trasversali: tavoli interregionali, tavolo sulla biomassa legnosa, iMonitraf!;
- partecipazione alle attività del tavolo provinciale sul clima.

## **10. Attività in materia di autorizzazioni CEM**

L'attività, in materia di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, consiste nel rilascio del parere tecnico di competenza, finalizzato alla valutazione del rispetto dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità di cui al d.P.C.M. 8 luglio 2003. Per il rilascio del parere è prevista un lavoro di modellizzazione delle sorgenti e di valutazione delle emissioni degli impianti (con l'impiego di software di analisi aggiornati e certificati in grado di risolvere situazioni complesse), nonché la gestione del catasto delle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, che rappresenta la base dati per l'effettuazione dell'istruttoria tecnica.

Tramite il portale dei servizi online è stato implementato un servizio che permette il caricamento dei dati radioelettrici direttamente da parte dei gestori, nonché la condivisione dei dati di progetto e di analisi di impatto elettromagnetico con i Servizi, gli Enti competenti e i Comuni territorialmente interessati.

## **11. Vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico e di inquinamento acustico**

Svolgimento di controlli ambientali, che si possono suddividere in:

- controlli ambientali ordinari (programmabili);
- ispezioni ordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA), come da programma annuale;
- controlli su attività produttive (es. impianti emissivi di rumore);
- controlli sulle infrastrutture di telecomunicazioni (es. radio, televisione, telefonia mobile);
- controlli sulle infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica (es. elettrodotti);
- controlli ambientali straordinari (non programmabili);
- ispezioni straordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- controlli su richiesta di altre strutture provinciali, altri enti pubblici e altre autorità;
- indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;
- attività di supporto ad altre strutture provinciali.

## **12. Attività in materia di gestione dei tecnici competenti in acustica ambientale**

Il D.Lgs. n. 42/2017 ha previsto, tra i compiti attribuiti alle Regioni ed alle Province autonome, la valutazione delle domande da parte dei soggetti in possesso dei requisiti di legge che intendono esercitare la professione di tecnico competente in acustica ambientale (TCA), ai fini dell'iscrizione nel relativo elenco nazionale (ENTECA). Inoltre lo stesso decreto ha demandato alle Regioni ed alle Province autonome anche il riconoscimento dei corsi abilitanti alla professione di TCA e dei corsi di aggiornamento professionale dei TCA.

L'esame delle domande consiste nel verificare che il contenuto delle istanze risulti corrispondente ai requisiti richiesti dal D.Lgs. 42/2017.

Inoltre i TCA già iscritti nell'ENTECA sono tenuti a partecipare a corsi di aggiornamento professionale con profitto: per essi viene verificato il possesso dei requisiti.

In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnica, il Settore qualità ambientale provvede all'iscrizione del candidato oppure del corso abilitante o di aggiornamento nell'ENTECA, altrimenti respinge la domanda di iscrizione. Per i casi in cui venisse riscontrata l'inosservanza agli obblighi di aggiornamento professionale, viene disposta dapprima la sospensione temporanea del TCA e, qualora non venisse ottemperato agli obblighi formativi, si provvede alla sua successiva cancellazione dall'ENTECA.

## **13. Attività in materia di consulenza ambientale e pareri in procedimenti**

Assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati in merito agli aspetti di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti per quanto riguarda le matrici aria, inquinamento acustico e campi elettromagnetici.

## **14. Attività in materia di procedure di valutazione d'impatto ambientale di progetti**

L'ufficio svolge attività complesse di carattere tecnico-amministrativo, con una forte componente di coordinamento con le altre strutture provinciali e gli enti locali, per la valutazione ambientale di opere e progetti pubblici e privati. Le istruttorie prevedono la convocazione della conferenza dei servizi al fine di valutare il progetto, indicare le problematiche ambientali e raccogliere le autorizzazioni e i pareri delle strutture convocate.

I procedimenti si concludono con determinazioni del dirigente del Settore per quanto riguarda le procedure di screening, mentre per le procedure di VIA l'ufficio predispone gli atti della conferenza di servizi decisoria per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) da parte del direttore generale dell'APPA.

Relativamente alle opere pubbliche ricomprese nella l.p. n. 13 del 1997, cura l'istruttoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della stessa, che viene rilasciato con provvedimento del dirigente generale del Dipartimento competente in materia di ambiente.

Per il prossimo triennio si attendono significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge, anche a fronte delle riduzioni dei termini procedurali intervenute nel 2022, con particolare riferimento alle procedure di screening per la tipologia di opere "cave." in attuazione dell'art. 33, comma 5 sexies della l.p. n. 19 del 2013.

Sono previsti l'affinamento e il consolidamento della procedura di PAUP.

Un potenziale aumento del carico di attività per l'ufficio in dipendenza dall'approvazione dei finanziamenti per opere a valere sul PNRR.

## **15. Attività in materia di procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi**

L'ufficio fornisce supporto alle strutture provinciali per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi. L'U.O. rappresenta la struttura di APPA preposta allo svolgimento dell'istruttoria per l'espressione del parere in relazione ai processi di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi di livello provinciale; nell'ambito di tale tematica può esprimere osservazioni anche in merito ai processi di VAS relativi ai Piani territoriali e può fornire supporto tecnico ai Comuni e ad altri Enti per l'individuazione dei contenuti del Rapporto ambientale. Partecipa inoltre alle fasi di consultazione promosse a livello nazionale, sovraregionale ed extra-provinciale raccogliendo e coordinando in un'unica nota le osservazioni eventualmente formulate dalle altre strutture provinciali competenti nelle materie di volta in volta interessate per trasmetterle al Dipartimento competente in materia di ambiente.

Nell'ultimo biennio si è assistito ad un trend in aumento della quantità di procedimenti da seguire, che si ritiene stabilizzato con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge, anche a fronte delle riduzioni dei termini procedurali intervenute nel 2022.

Nel prossimo triennio l'ufficio sarà impegnato nello svolgimento dell'istruttoria per la VAS riguardante il Programma dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano - Cortina 2026.

Non si ravvisano significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire, con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge.

## **16. Attività in materia di monitoraggio dei progetti autorizzati**

Con la legge provinciale n. 19 del 2013 è stata introdotta obbligatoriamente l'attività del monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio a carico dei proponenti. Nel caso di VIA il Piano di monitoraggio è un documento allegato allo studio d'impatto ambientale, da valutare in conferenza di servizi e da approvare, dopo le eventuali integrazioni a cura del proponente, attraverso il provvedimento di VIA.

Nei procedimenti di competenza statale l'ufficio è coinvolto nelle attività di verifica dell'ottemperanza di eventuali condizioni ambientali / prescrizioni disposte dal provvedimento di compatibilità ambientale statale, anche attraverso l'indizione di conferenze di servizi.

In considerazione dell'entrata a regime della riforma della VIA introdotta con la l.p. n. 6/2019, le procedure di controllo sul piano di monitoraggio e le verifiche periodiche potranno aumentare e assumere un profilo rilevante dell'attività di gestione ordinaria.

Ci si attende un potenziale aumento del carico di attività per l'ufficio relativamente all'attività di verifica di ottemperanza delle condizioni/prescrizioni dei provvedimenti statali, sulla base del trend dell'ultimo periodo nel quale l'autorità competente statale individua nella Provincia autonoma di Trento e in APPA l'ente vigilante.

# SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

## 1. GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

### 1.1 Maggiore efficienza nel sistema di gestione dei rifiuti urbani

E' essenziale dare attuazione alle previsioni del 5° Aggiornamento del Piano provinciale gestione rifiuti urbani per garantire una maggiore efficienza al sistema provinciale di gestione di questa tipologia di rifiuti.

L'APPA fornirà il proprio contributo tecnico giuridico a supporto delle Strutture provinciali competenti alla definizione della proposta di riforma complessiva del sistema di raccolta dei rifiuti tramite la formazione dell'Ente di Governo dell'Ambito unico di raccolta. Con legge provinciale 8 agosto 2023, n. 9 sono state apportate modifiche significative al regime giuridico di gestione dei rifiuti urbani con la previsione di un servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani all'interno di un ambito territoriale ottimale (ATO) coincidente con l'intero territorio provinciale. L'esercizio da parte di Provincia, Comuni e Comunità di funzioni e attività in materia di gestione dei rifiuti avverrà in forma associata tramite un ente di governo da istituirsi attraverso convenzione. Provincia - Comuni e Comunità hanno un anno dall'entrata in vigore della modifica normativa per strutturare il nuovo sistema delineato dalla riforma normativa. Questo permetterà di strutturare il sistema provinciale in modo nuovo, dando anche la base tecnica e giuridica per la realizzazione dell'impianto finale di trattamento della frazione residua dei rifiuti urbani come previsto dall'Addendum al 5° Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani.

Dovrà inoltre essere attuato il Programma provinciale di prevenzione dei rifiuti, per ridurre la produzione pro-capite degli stessi, compresi gli imballaggi e i prodotti monouso.

Grande impulso dovrà essere dato anche alla comunicazione sulla corretta gestione degli scarti e ad una migliore raccolta differenziata, prevedendo nuovi controlli sulla qualità, come anche previsto dalla disciplina ARERA recentemente emanata. Sarà inoltre data attuazione alle verifiche di ottemperanza degli Obiettivi di Piano, con il monitoraggio degli indicatori derivanti dai dati che dovranno essere raccolti dai gestori della raccolta.

### 1.2 Piano di comunicazione in materia di gestione rifiuti

Tra le azioni prioritarie del 5° Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (deliberazione di Giunta provinciale n. 1056 del 26 agosto 2022) - finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti e incremento e miglioramento delle raccolte differenziate - si prevede un'attività di impulso da parte dell'Amministrazione provinciale ai soggetti referenti (Comuni, Comunità di Valle, Enti gestori, APPA) per l'attivazione di una nuova e intensa attività di formazione/informazione sul territorio in merito alle corrette modalità di effettuazione della raccolta differenziata. In attuazione di tale indicazione APPA sta definendo il Piano della comunicazione con l'obiettivo di promuovere una maggiore sensibilità per la riduzione dei rifiuti urbani e per la loro migliore gestione, mediante una maggiore conoscenza delle modalità di riduzione e corretta differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto. L'attività è svolta in collegamento tra il Settore Autorizzazioni e Controlli e il Settore Giuridico Amministrativo.

### 1.3 Attuazione e monitoraggio delle misure previste dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 2295 del 30/12/2020 "*Art. 65 T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. - Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti speciali - adozione definitiva*" è stato approvato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti speciali, che comprende l'importante categoria dei rifiuti inerti, di cui è stata per la prima volta dato inquadramento unitario armonizzando le disposizioni nazionali e provinciali in materia di impianti.

Il Piano introduce una serie di indicatori di sintesi che rappresentano la fotografia dello stato attuale della gestione di questi rifiuti ma che anche definiscono gli obiettivi previsti per il futuro nell'ambito di una gestione sempre più improntata all'adozione di buone pratiche di circolarità.

Il monitoraggio di questi indicatori è necessario per il controllo dell'evoluzione del sistema di gestione di questo tipo di rifiuti ed eventualmente per l'adozione di eventuali misure di miglioramento.

Allo stato attuale i dati necessari alla descrizione e conoscenza del sistema di gestione dei rifiuti inerti sono molto frammentati e varie Strutture/Enti detengono informazioni di interesse. La raccolta ed analisi di questi

dati risulta quindi molto impegnativa e poco efficiente.

#### **1.4 Impulso alle attività di bonifica dei siti contaminati**

Per accelerare le procedure di bonifica dei siti contaminati si prevede un aggiornamento del Piano Provinciale delle bonifiche e, in generale, il riordino degli strumenti informativi quale l'anagrafe dei siti contaminati. Questo, assieme alla creazione di un nucleo tecnico-amministrativo, permetterà di avere maggior incisività nelle azioni di controllo e di valutazione.

#### **1.5 Bonifica del SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Trento nord**

Per raggiungere una riqualificazione di un'area rilevante del territorio del Comune di Trento, è necessario procedere con la bonifica del compendio Sloi-Carbochimica.

Si tratta di un'area di oltre 11 ettari complessivi nel cuore del territorio comunale, non utilizzata da oltre trent'anni in attesa di una bonifica, la cui competenza è in capo al Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica.

Recentemente le aree ex SLOI ed ex Carbochimica sono state sottoposte a sequestro dalla Procura della Repubblica di Trento. Si apre in questo contesto l'opportunità di intervenire urgentemente per riavviare le procedure di bonifica interrotte nel 2019 e di valutare – anche utilizzando le risorse recentemente previste da un emendamento del 2023 alla legge finanziaria dello scorso anno – quali siano le procedure più corrette dal punto di vista giuridico per l'acquisizione pubblica delle aree.

L'APPA sarà chiamata a svolgere un'attività di supporto tecnico alle Amministrazioni competenti e in particolare al Ministero dell'ambiente, nonché attività di controllo ambientale.

## **2. CONTROLLI AMBIENTALI**

### **2.1 Monitoraggio ambientale delle opere di bypass ferroviario di Trento**

Il bypass ferroviario della città di Trento è l'opera di maggior rilevanza del PNRR che ricade sul territorio provinciale. La realizzazione degli interventi necessita di un continuo monitoraggio di numerose matrici ambientali (acque superficiali e sotterranee, terreni, rifiuti, qualità dell'aria, rumore) la cui evoluzione va tenuta sotto controllo sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo.

Con l'avvio delle opere è richiesto un impegno straordinario delle Strutture di APPA nell'attività di controllo – monitoraggio – di analisi dei campioni prelevati (aria – acqua – e suoli).

È in corso l'attività di coordinamento del Gruppo di lavoro intersettoriale per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente con riferimento al progetto del *"Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento"* per i controlli sull'opera PNRR *"Bypass ferroviario di Trento"*, istituito con provvedimento del Direttore n. 525 di data 28 giugno 2022.

Sono molteplici le verifiche previste, per le materia di competenza APPA, in sede di VIA nazionale effettuata sul PFTE redatto da RFI. In questo campo, quindi è stato necessario predisporre la struttura organizzativa per dare attuazioni alle verifiche previste per APPA, che attengono ai temi del rumore, qualità dell'aria, qualità delle acque, bonifica delle parti interferenti con il SIN.

Si prevede di dare supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nelle attività di monitoraggio e verifica che saranno richieste.

Si prevede inoltre l'effettuazione di attività di campionamento in sito per la verifica dello stato di contaminazione di suoli e/o acque di falda, oltre al controllo dell'attuazione degli interventi di bonifica secondo progetti autorizzati. Tramite il coordinamento del Gruppo di lavoro intersettoriale di APPA si prevede di mantenere uno stretto collegamento e controllo con l'avanzamento delle attività di monitoraggio che dovranno essere attuate da RFI tramite i soggetti da quest'ultima individuati.

Va inoltre sottolineata la partecipazione ad incontri tecnici, sia a scala locale che nazionale, e a riunioni di coordinamento indette dai proponenti delle opere in questione o dagli Enti pubblici coinvolti.

### **2.2 Controllo grandi impianti industriali e miglioramento della gestione dei dati ambientali delle ditte in AIA**

Sul territorio provinciale sono operativi alcuni medio grandi insediamenti produttivi che necessitano di controlli specifici e continui. Fra i più significativi si può citare l'Acciaieria di Borgo in ordine alla quale è in corso di valutazione e definizione un protocollo d'intesa PAT – Comune e proprietari per definire interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale dell'insediamento. Procedure analoghe potranno essere previste anche per altri insediamenti produttivi.

Inoltre va segnalato che i grandi impianti industriali sottoposti al regime AIA hanno frequenti obblighi di monitoraggi delle varie componenti ambientali di rilievo (tipicamente emissioni e scarichi). La mancata ottemperanza a questi obblighi comporta un'assenza di informazioni ambientali rilevanti e la conseguente irrogazione di sanzioni. Per ovviare a questo problema e fornire contestualmente un servizio alle imprese è stata sviluppata dalla Regione Lombardia una piattaforma informatica in cui le ditte inseriscono automaticamente i loro dati ambientali e contestualmente può dare preavvisi e messaggi di allarme in prossimità delle scadenze previste in autorizzazione. Si propone di adottare sperimentalmente tale piattaforma, in modo da valutare i benefici che ne derivano.

### **2.3 Coordinamento delle iniziative di controllo ambientale sul territorio**

Per quanto riguarda la tematica dei controlli, si osserva che allo stato attuale risultano in carico all'Agenzia sette ispettori al Settore Autorizzazioni e controlli, tre ispettori al Nucleo Ispettivo della Direzione, due ispettori al Settore Qualità ambientale.

Per quanto riguarda i controlli ispettivi alle imprese, l'anno 2022 mostra finora un consolidamento delle procedure ispettive, che possono essere descritte mediante i seguenti dati complessivi:

- numero di ispezioni e controlli ad imprese: 151;
- numero ispezioni ordinarie AIA programmate: 17 (nel 2023 si raggiungerà il numero di 18-19 ispezioni ordinarie AIA);
- numero di procedure estintive ex art. 318bis del D.Lgs 152/2006: 37.

Nel corso del 2024 dovranno essere rafforzate le forme di coordinamento con gli altri enti e strutture provinciale che esercitano funzioni di controllo ambientale.

## **3. Semplificazione e digitalizzazione dei processi autorizzatori**

In sintesi, le autorizzazioni di competenza sono:

- autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 23 e 23-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni del programma di restituzione delle acque intercettate, ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 8, 8-bis e 8-ter del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 84, 85-bis, 85 ter e 86-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006;
- autorizzazioni integrate ambientali, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ivi compresi aggiornamenti, rinnovi, riesami e nuove autorizzazioni;
- sospensioni e revoche di autorizzazioni;
- provvedimenti ripristinatori, ai sensi dell'art. 41 e 86 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- provvedimenti di proroga e di modifica delle prescrizioni;
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera in via generale;
- iscrizioni per la gestione di rifiuti in regime semplificato;
- autorizzazioni e pareri ai sensi dell'art. 77 e 77bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Il Settore autorizzazioni e controlli rilascia circa 500-600 autorizzazioni di varia natura all'anno.

Come anticipato nelle premesse del presente Programma di attività, i settori funzionali delle autorizzazioni e delle valutazioni ambientali (Settore autorizzazioni e controlli e Settore qualità ambientale) dovranno essere sottoposti ad una preventiva analisi e valutazione delle procedure amministrative al fine di proporre alla Giunta provinciale un programma articolato anche a carattere normativo volto alla semplificazione e

razionalizzazione delle attività amministrative, con ricadute ovviamente positive per l'utenza ma anche per la gestione dell'attività di competenza dell'Agenzia..

In tale contesto l'entrata in vigore del cd. Pacchetto "Economia circolare" rende necessario procedere alla revisione e all'aggiornamento delle linee guida finora emanate in materia di autorizzazioni al recupero di rifiuti.

Si ha inoltre la rilevante novità costituita dalla disciplina recentemente introdotta dal decreto ministeriale 27 settembre 2022, n. 152 che regola la cessazione dalla qualifica di rifiuto (il cd. End of Waste\_EOW) per i rifiuti inerti, che va introdotta in modo armonico all'interno delle linee guida già attive e che prevede adeguamenti alle autorizzazioni in essere.

Oltre a questo tema si prevede la predisposizione di una prima proposta di regolamento provinciale sugli scarichi, che disciplini ed armonizzi le procedure necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni.

Si incentiveranno procedure di semplificazione e digitalizzazione dei processi autorizzatori quali ad esempio:

- emanazione di linee-guida generali per le autorizzazioni, in particolare sui temi degli scarichi e delle procedure di cessazione della qualifica di rifiuto alla luce del recente decreto EOW dei rifiuti inerti da costruzione;
- digitalizzazione ulteriore dell'effettuazione di domande e richieste, anche mediante l'adozione del sistema SUAP per la disciplina delle terre e rocce da scavo.

Oltre alle iniziative ora ricordate, si prevede di ricercare nuovi strumenti e modalità di gestione dei procedimenti istruttori al fine del rispetto/contenimento dei tempi istruttori, anche mediante nuovi strumenti e modalità previste dalla normativa in materia di conferenze dei servizi (cd. Legge Madia).

